

Persona

Kessler, Bruno

1924 febbraio 17-1991 marzo 19

Luoghi

Nato a Cogolo di Peio, si trasferisce in tenera età a Vermiglio, presso la famiglia originaria del padre, e quindi a Terzolas, paese d'origine della madre. Conclusa la scuola elementare, compie gli studi in convento a Rovereto, presso l'Ordine dei Minori Cappuccini. Nel 1945 si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza di Padova. Dopo la laurea si trasferisce a Trento. Dal 1976 è a Roma per svolgere l'attività di parlamentare.

Altre forme del nome

Chessler, Bruno

Archivi prodotti

Kessler Bruno, 1924 febbraio 17-1991 marzo 19

Storia

Uscito di convento nel 1942, nel 1943 è arruolato dalla Wehrmacht nella Nebelcompagnie, a difesa del ponte dei Vodi di Lavis. Finita la guerra, si iscrive nel 1945 al partito della Democrazia Cristiana e diventa Segretario della sezione di Terzolas, da lui fondata.
Dopo aver svolto diversi lavori per mantenersi agli studi, vince il concorso per Cancelliere giudiziario presso il Tribunale di Trento e riveste questo incarico anche presso la Cancelleria di Monguelfo (BZ). Viene assunto come funzionario presso la Banca di Trento e Bolzano e nel frattempo si laurea presso la Facoltà di Giurisprudenza di Padova, nel 1954. Per un periodo svolge attività di procuratore legale nel proprio studio di Trento.
Prosegue il suo impegno politico nei circoli della sinistra della Democrazia Cristiana con gli amici Paolo Berlanda, Giuseppe Mattei, Armando Paris e Giampaolo Andreatta. All'interno del partito della Democrazia Cristiana occupa nel corso della sua carriera le cariche di membro del Comitato provinciale e della Direzione, Presidente del Comitato provinciale (carica creata ad hoc nel 1976), membro del Consiglio nazionale.
Nel 1956 viene eletto Consigliere regionale del Trentino-Alto Adige con 5.885 voti di preferenza. Dal 1956 al 1964 è capogruppo D.C. in Consiglio regionale. Nella Terza Legislatura (1956-1960) riveste la carica di Assessore alle Finanze della Provincia di Trento e di Vice Presidente della Giunta provinciale di Trento. Per tre legislature, dal 1960 al 1973, viene eletto Presidente della Giunta provinciale (il 6 novembre 1960 raccoglie 7.382 preferenze, nel 1968 raggiunge quota 18.747). La L.P. 14 dicembre 1961, n. 5 "Incarichi per consulenze collettive specializzate" prevede il ricorso a consulenze, studi e ricerche mediante incarichi ad enti, società, uffici specializzati, gruppi di esperti, ai fini del miglior perseguimento dei compiti della Provincia. Kessler si avvale infatti della collaborazione di numerosi tecnici ed esperti per la realizzazione del suo programma, a partire dal 1962. I pilastri della sua politica di programmazione negli anni successivi saranno da una parte l'istruzione superiore a livello universitario e quella professionale, dall'altra la programmazione urbanistica ed

economica, per armonizzare sviluppo economico e crescita civile e permettere al Trentino "chiuso in se stesso, piccolo e solo" di uscire dal suo isolamento geografico e culturale.
Nel novembre 1973 raccoglie 24.059 preferenze e, nonostante il successo personale, gli viene assegnata il 26 marzo 1974 la Presidenza della Giunta Regionale, carica divenuta di secondaria importanza con l'approvazione del nuovo Statuto di autonomia; la presidenza della Giunta provinciale passa invece a Giorgio Grigolli, esponente della maggioranza dorotea del partito il cui leader è Flaminio Piccoli.
È di questi anni l'impegno di Kessler nella rifondazione del partito, attraversato da una crisi di consensi, nei gruppi della sinistra che fanno riferimento alla politica di Moro e Zaccagnini. Nel marzo 1974, in occasione del XXV Congresso provinciale, fonda il gruppo "Autonomia e partecipazione" e aderisce assieme agli amici della sinistra alle tesi dei "Gruppi di rifondazione" (G.R.) di Piero Bassetti ed Ermanno Gorrieri.
Nella seduta del 16 febbraio 1972 il Consiglio provinciale elegge Kessler suo rappresentante nella Commissione dei "12", costituita per lavorare sulle norme di attuazione dello Statuto di autonomia. Tale impegno durerà fino alla sua morte.
Nel maggio 1976 Kessler si dimette da Consigliere regionale per candidare alle elezioni politiche nazionali del 20 giugno 1976. Inizia così la sua carriera parlamentare, che proseguirà con la rielezione alla Camera nel 1979 e poi al Senato dal 26 giugno 1983 per il collegio delle Valli del Noce, con la riconferma alle elezioni del 14 giugno 1987. Nel corso del suo mandato da deputato partecipa ai lavori della Commissione parlamentare per le questioni regionali in qualità di Vicepresidente e nel biennio 1979-1980 è Sottosegretario all'Interno del Governo Cossiga. È membro della V Commissione legislativa permanente (Bilancio - programmazione - partecipazioni statali) e membro supplente della III Commissione (Affari esteri - emigrazione). Come Senatore è attivo nella Commissione permanente Istruzione pubblica, belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport.
Nel 1962 Kessler fonda a Trento l'Istituto Trentino di Cultura, di cui viene eletto Presidente, per la promozione di istituti d'istruzione di grado universitario. Nell'autunno del 1962 nasce l'Istituto superiore di scienze sociali, destinato a diventare la prima facoltà di sociologia in Italia. Dal 1966 al 1972 Kessler è Presidente del Consiglio d'amministrazione di tale Istituto. Nel 1972 nasce la Libera Università degli Studi di Trento, retta da Kessler come Presidente fino alla sua statizzazione nel 1984. Il politico rimane in carica come Presidente dell'I.T.C. fino al 1991(1).
Nel 1957 Kessler viene eletto presidente dell'Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige, rimanendo in carica fino al 1978, quando si dimetterà. Nel periodo della sua presidenza l'Istituto vive una fase di notevole rilancio e riqualificazione. Grazie al suo appassionato impegno, la scuola diventa "Istituto tecnico agrario" non statale e legalmente riconosciuto, una scuola media superiore della durata di cinque anni, che conferisce il titolo di perito agrario. Viene inoltre introdotta la specializzazione in "Viticoltura ed enologia"; parallelamente la vecchia scuola tecnica agraria si trasforma in "Istituto professionale per l'agricoltura", con un corso di studi triennale, per il quale nel 1977 si aprirà una sezione staccata a Cles. A questo punto, visto l'alto numero delle iscrizioni, si rende necessaria la costruzione di un nuovo complesso scolastico, con il laboratorio chimico. Con l'entrata in vigore del nuovo Statuto di autonomia, la provincia assume competenza primaria in materia di agricoltura e stazioni agrarie sperimentali; viene conseguentemente previsto lo scioglimento del Consorzio fra Provincia e Stato (2) per costituire un unico Ente provinciale che si occupi di istruzione, ricerca e sperimentazione in campo agricolo. Tale processo si concluderà solo nel 1990 con la L.P. 5.11.1990, n. 28, riguardante il nuovo Istituto agrario di San Michele all'Adige, dopo che il D.P.R. 15.7.1988, n. 405, aveva definitivamente sciolto il consorzio.

Numerose sono le altre cariche rivestite da Kessler: Consigliere, poi vicepresidente della Finanziaria Trentina S.p.A. dal 1959 al 1964. Dal 1965 Presidente dell'I.S.A. Istituto Atesino di Sviluppo; Presidente della Sezione provinciale della Federazione Italiana della Caccia dal 1977, poi Associazione Cacciatori della Provincia di Trento, e dal 1981 Consigliere nazionale per il Trentino-Alto Adige; direttore della Riserva Spinale-Manez; Presidente del Comitato provinciale O.N.M.I.; Presidente del Coro polifonico femminile "Santa Cecilia" (dal 1970); Presidente dell'Unione sportiva alense (1965-1973); Presidente della

3Tre, gara internazionale di sci alpino (1970-1973); Vice presidente Associazione Italia-Austria di Roma (dal 1982); Vice presidente, poi consigliere delegato, Azienda Agricola Hirschprunn S.p.A. (1972-1977); Membro del Consiglio direttivo nazionale I.N.U. Istituto Nazionale di Urbanistica; Membro del Consiglio direttivo A.I.S.C.A.T. Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori; Fondatore del "Centro di cultura Degasperi"; Socio fondatore del Centro di cultura "A. Rosmini" di Trento e del "Centro Studi per la Valle di Sole"; Membro del Comitato dei garanti della Fondazione Ezio Franceschini; Membro dell'Accademia del Buonconsiglio.

Decorazioni e onorificenze ricevute da Kessler nel corso della sua carriera: Cavaliere - Grand'Ufficiale - Commendatore della Repubblica Medaglia d'oro di I classe del Ministero della Pubblica Istruzione per benemerite specialie nel campo della scuola, della cultura e dell'arte (1966); Premio IN ARCH dell'Istituto Nazionale di Architettura, per benemerite in campo urbanistico; "Delfino della pace" nel 1973 per la tutela dell'ambiente; Grande Ordine dell'Aquila del Tirolo nel 1984; Sigillo della città di Trento nel 1984; "Trentino dell'anno 1988" della rivista U.C.T. Uomo città territorio.

Funzioni, occupazioni e attività

Servizio militare nella Wehrmacht; avvocato; Presidente della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento; Presidente della Giunta regionale della Regione Trentino-Alto Adige; Presidente del Comitato provinciale di Trento della Democrazia Cristiana; membro del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana; Deputato; Senatore; Presidente dell'Università di Trento; Presidente dell'Istituto trentino di cultura; Presidente dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige; Presidente della sezione provinciale di Trento della Federazione italiana della caccia

Fonti archivistiche e bibliografia

Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari, Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici, 2003

Note

(1) Per approfondire l'iter istituzionale dell'Università e dell'I.T.C. cfr. l'introduzione alla sezione 3
(2) R.D. 29 luglio 1926, n.1415 "Costituzione di un consorzio fra Stato e provincia di Trento per il funzionamento dell'Istituto agrario provinciale in San Michele all'Adige", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 agosto 1926, n. 201.